

Villa San Pietro: la Provincia archivia il ricorso ambientalista

Il caso. Wwf e Italia Nostra avevano chiesto di annullare il permesso di edificazione a causa di un iter autorizzativo considerato scorretto. Il Servizio urbanistica invece non trova pecche

GIANLUCA RICCI

ARCO. Se non per la sproporzione delle forme previste dagli architetti o per l'assoluta mancanza di coerenza con le cubature circostanti, l'iter burocratico relativo alla demolizione e alla successiva ricostruzione del complesso di Villa San Pietro doveva essere almeno fermato, secondo gli ambientalisti, per un iter autorizzativo considerato assolutamente scorretto. Per questo alla fine della scorsa estate Wwf Trentino e Italia Nostra avevano spedito a Trento un'istanza per l'annullamento del permesso di edificazione.

Nei giorni scorsi il servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia si è pronunciato, decretando l'archiviazione della richiesta presentata dagli ambientalisti. Secondo la dirigente Angiola Turella, «la decadenza del titolo edilizio oggetto della richiesta di annullamento determina il venir meno dell'oggetto dell'istanza»; per questo motivo la Provincia non ha ritenuto necessario procedere oltre nell'analisi delle motivazioni del ricorso e ha rispedito al mittente tutte le altre osservazioni. Nel documento degli ambientalisti si sosteneva infatti che il Comune aveva provveduto ad autorizzare il nuovo progetto di recupero di Villa San Pietro pochissimi giorni prima che scadesse lo specifico piano attuativo, che il consiglio comu-



• Il rendering dell'edificazione prevista sull'area di Villa San Pietro

nale ha successivamente prorogato di altri tre anni.

Sarebbe dovuto bastare questo, secondo Italia Nostra e il Wwf, per dichiarare illegittima la decisione dell'amministrazione. Ma la Provincia non l'ha pensata allo stesso modo: «la circostanza per la quale il rilascio del titolo edilizio sia avvenuto a poche settimane dal termine di efficacia del pia-

no di recupero non incide sulla legittimità del suo rilascio; nessuna valutazione a priori dei tempi realizzativi è in grado di condizionare il rilascio del titolo edilizio nel momento in cui sussistono tutte le condizioni.

La valutazione in merito all'idoneità delle opere di urbanizzazione che condizionano l'attuazione di uno stru-

mento attuativo viene rimessa all'amministrazione comunale; in questo caso le opere edilizie possono essere realizzate anche dopo la scadenza del piano attuativo». Sulla sostanza della richiesta di annullamento la Provincia ha glissato: essendo venuto meno uno dei presupposti dell'istanza, quest'ultima è stata archiviata senza procedere oltre.